



Istituto Superiore di Sanità

PIANO DI EMERGENZA

PARTE GENERALE

Coordinatore delle emergenze	Eugenio Sorrentino		3463904322 4990 6111
	A	Marco Cinque	4990 2441 4990 2899
Capo squadra emergenza	B	Luca Fava	4990 2902
	C	Luigi Di Cenzi	4990 4443 4990 4441

REDAZIONE VERIFICA APPROVAZIONE		
REDAZIONE	CE	
VERIFICA	RSPP	
APPROVAZIONE	DL	

STATO DELLE REVISIONI

Rev.N	Sezioni revisionate	Descrizione revisioni	data
01			17/02/2011
02			26/06/2012
03			07/02/2013
04			05/07/2013
05			15/10/2013
06	-	Pag. 1 Personale S.E – Modificato personale S.E. Area B e C Par. 4.1 Livelli di emergenza e gestione – Aggiunti APS Par. 5.2 Compiti del Responsabile Servizio Prevenzione – Aggiunta formazione APS Par. 5.5 Personale Sala Operativa - Modificata richiesta informazioni e precisazioni su segnalazione di emergenza e chiamata al 118. Par. 5.8 Addetti al Primo Soccorso – Aggiunto utilizzo dei defibrillatori per APS con formazione BLS-D. Par. 5.12 Medico Competente – Implementato. Cap. 6 Gestione dei Presidi per le emergenze – Implementato aggiunta presenza defibrillatori, implementata Figura 7 – Planimetria Ubicazione Armadi D.P.I e Defibrillatori. Tab. 4 Tabella Contenuto armadi – aggiunte Pocket mask Tab. 5 Elenco Distribuzione chiavi – implementato. Cap. 9 Norme comportamentali delle persone non addette alle emergenze – modificate precisazioni nella segnalazione emergenza alla SO. Cap. 10 Formazione e informazione – Implementato. Tab. 12 Acronimi – Aggiunto DAE. Pag. 1 Personale S.E – Modificato personale S.E. Area B e C Cap. 0 Premessa – aggiunta Tabella 1 Par. 4.1 Livelli di emergenza e gestione – Aggiunti APS Aggiunto Cap. 5 – Punti di raccolta Par. 6.2 Compiti del Responsabile Servizio Prevenzione – Aggiunta formazione APS Par. 6.5 Personale Sala Operativa - Modificata richiesta informazioni e precisazioni su segnalazione di emergenza e chiamata al 118. Par. 6.8 Addetti al Primo Soccorso – Aggiunto utilizzo dei defibrillatori per APS con formazione BLS-D. Par. 6.12 Medico Competente – Implementato. Cap. 7 Gestione dei Presidi per le emergenze – Implementato aggiunta presenza defibrillatori, implementata Figura 7 – Planimetria Ubicazione Armadi D.P.I e Defibrillatori. Tab. 5 Tabella Contenuto armadi – aggiunte Pocket mask Tab. 6 Elenco Distribuzione chiavi – implementato. Cap. 10 Norme comportamentali delle persone non addette alle emergenze – modificate precisazioni nella segnalazione emergenza alla SO. Cap. 11 Formazione e informazione – Implementato. Tab. 13 Acronimi – Aggiunto DAE.	10/12/2014

Squadra emergenza AREA A	Stefano Scarsella	4990 3363 4990 1163	Agostino Mattei	4990 2622 4990 2582
	Erminio Petetti	4990 2985	Marcello Lucerna	4990 2442 4990 2486
	Alessia Medici	4990 6222	Manuela Marra	4990 2805 4990 3137
	Nicola Bellizzi	4990 2442 4990 2486	Domenico Melina	4990 2163 4990 2588
	Katia Colombo	4990 2325		
Squadra emergenza AREA B	Fulvio Ferrara	4990 2902	Adelmo Marini	4990 2582 4990 2899
	Domenico Fulgenzi	4990 2103	Laura Parisi	4990 3072 4990 2481
	Roberto Marchese	4990 2442 4990 2486	Fabrizio Martelli	4990 3111 4990 2576
	Ferdinando Costa	4990 3665		
Squadra emergenza AREA C	Silvano Lombardi	4990 4441	Sandro Ghirardi	4990 4441
	Simone Bolli	4990 4313	Bruna Cargoni	4990 2582 4990 2899
	Roberto De Luca	4990 4320	Stefano Rosato	4990 3072 4990 2481
	Riccardo Scipione	4990 4197		

INDICE

0. DEFINIZIONI E ABBREVIAZIONI	6
1. INTRODUZIONE	7
2. OBIETTIVI DEL PIANO	12
3. CONTENUTI DEL PIANO	12
4. DEFINIZIONE EMERGENZA	13
4.1 LIVELLI DI EMERGENZA E GESTIONE	14
5. PREVENZIONE E GESTIONE DELLE EMERGENZE	16
5.1 COORDINATORE DELL'EMERGENZA (Ce)	18
5.2 RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE (RSPP)	18
5.3 DIRETTORE SETTORE TECNOLOGICO-MANUTENTIVO (DIRSTM)	19
5.4 ADDETTO SQUADRA EMERGENZA (ASE)	19
5.5 PERSONALE SALA OPERATIVA (So)	21
5.6 RESPONSABILE DI STRUTTURA (RES)	23
5.7 ADDETTI ALL'EMERGENZA (ADE)	24
5.8 ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO (APS)	25
5.9 DIRETTORE UNITÀ ORGANIZZATIVA SUBORDINATA (DIRUOSUB)	26
5.10 ESPERTO QUALIFICATO (EQ)	26
5.11 MEDICO AUTORIZZATO (MA)	26
5.12 MEDICO COMPETENTE (MC) E SORVEGLIANZA SANITARIA (SS)	27
5.13 SOCCORSO PUBBLICO	27
5.14 ALTRI SOGGETTI	27
6. PUNTI DI RACCOLTA	29
7. GESTIONE DEI PRESIDII PER LE EMERGENZE	30
8. GESTIONE DELL'EMERGENZA NELLE AULE	36
9. PERSONE DISABILI	36
10. NORME COMPORTAMENTALI DELLE PERSONE NON ADDETTE ALLE EMERGENZE	37
11. FORMAZIONE E INFORMAZIONE	38
12. AGGIORNAMENTO DEL PIANO	38
ALLEGATO I	39
ALLEGATO II	41

	PIANO DI EMERGENZA PARTE GENERALE	Rev. 06 Data: 10/12/2014 Pagina 5 di 42
	PEISS	

IL PRESENTE PIANO DI EMERGENZA DEVE ESSERE PORTATO A CONOSCENZA DI TUTTI I LAVORATORI E FREQUENTATORI DELL' ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ. IL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PREDISPORRÀ RIUNIONI IN CUI SARÀ PRESENTATO ED ILLUSTRATO.

Il presente Piano deve essere conservato con cura e diligenza ed è fatto obbligo a chi ne preleva copia dal luogo dove viene conservato di restituirlo dopo la consultazione.

Per mettere in pratica le procedure di esodo e di primo intervento, si effettueranno delle esercitazioni che dovranno essere adeguatamente registrate.

Nel caso di comportamenti del personale non adeguati o parzialmente adeguati alle procedure di emergenza, verrà ripetuta la riunione di illustrazione del Piano di Emergenza.

All'atto dell'assunzione di nuovo personale, questo sarà opportunamente informato sull'esistenza e sui contenuti del presente piano e comunque sulle procedure di emergenza da adottare.

E' fatto obbligo a tutti coloro che frequentano (anche se non stabilmente) le Strutture lavorative dell'ISS (addetti e prestatori di servizi a contratto d'appalto o contratto d'opera, assistenza impianti tecnici/tecnologici, impresa di pulizia, gestione mensa, fornitori e tutte quelle prestazioni di cui all'art. 26 del DLgs 81/08) di osservare integralmente i contenuti e le procedure previste dal Piano di Emergenza.

Coloro che manomettono e/o riducono l'efficacia dei sistemi di difesa e di protezione installati per la sicurezza delle persone ed il mantenimento dei beni saranno sottoposti a procedimenti disciplinari commisurati alla gravità della inadempienza, oltre all'azione penale per reati contro la pubblica incolumità.

L'implementazione del sistema di emergenza iniziata nel 2011 si è sviluppata sia a livello documentale (sono pubblicati sul sito intranet del SPP i Piani Specifici delle strutture dell' Area A e dell'Area C e sono in fase di aggiornamento i Piani Specifici delle strutture dell'Area B del comprensorio ISS), che organizzativo, ad esempio con la distribuzione delle Radio tra i componenti delle squadre di emergenza, sorveglianti e Coordinatore delle Emergenze per le comunicazioni in caso di emergenza, con presa in carico giornaliera della radio.

Tuttavia il sistema sarà a regime con l'individuazione di tutte le figure stabilite e riconosciute non solo "sulla carta" ma sul "campo", che ricoprendo un determinato ruolo diventano riferimento all'interno del sistema.

Fondamentale risulta l'individuazione del Responsabile di Struttura RES (figura al momento presente in poche strutture e ricoperta per questo dal Coordinatore delle Emergenze CE).

0. DEFINIZIONI E ABBREVIAZIONI

DEFINIZIONI

Unità Organizzativa (UO)	Dipartimenti/Centri/Servizi/Direzioni dell'Istituto Superiore di Sanità.
Unità Organizzativa Subordinata (UOSub)	Reparti/Settori/Aree/Uffici in cui sono distribuiti i Dipartimenti/ Centri/ Servizi/ Direzioni dell'Istituto Superiore di Sanità.
Struttura (STR)	Edificio, parte di un edificio o più edifici del comprensorio ISS in base alla numerosità delle persone, alla tipologie di attività svolte e alla contiguità tra i vari stabili.

ABBREVIAZIONI

RSP	Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione
SPP	Servizio di Prevenzione e Protezione
CE	Coordinatore delle Emergenze
SE	Squadra di Emergenza
ASE	Addetto Squadra di Emergenza
APS	Addetto al Primo Soccorso
RES	Responsabile di Struttura
ADE	Addetto all'emergenza
SO	Sala Operativa
DirUO	Direttore Unità di una UO
DirUOSub	Direttore di una UOSub
STM	Settore Tecnologico Manutentivo
DIRSTM	Direttore Settore Tecnologico Manutentivo
MA	Medico Autorizzato
MC	Medico Competente
ROS	Responsabile Operativo del Soccorso
DAE	Defibrillatore Automatico Esterno

1. INTRODUZIONE

L'Istituto Superiore di Sanità è l'organo tecnico scientifico del Servizio Sanitario Nazionale, strutturato in Dipartimenti, Centri, Servizi tecnici/Amministrativi, in cui si svolgono attività primarie, finalizzate alla tutela della salute pubblica: Ricerca, Sperimentazione, Controlli, Consulenze, Documentazione, Promozione, Formazione.

Le strutture operative/produitive sono distribuite su un comprensorio di circa 60.000 mq e vi trovano occupazione oltre 2000 dipendenti ai quali si aggiungono: visitatori, dipendenti di imprese esterne, partecipanti alle attività didattiche e culturali dell'Istituto, utenti della biblioteca, di altri servizi, ecc.

L'orario di servizio si sviluppa dalle ore 7.00 alle 20.00 dal lunedì al venerdì, l'Istituto resta comunque aperto nelle 24h di tutti i giorni dell'anno, comprese le domeniche e le festività, tramite la portineria/sala operativa di via del Castro Laurenziano n. 10. Al di fuori dell'orario di servizio l'accesso e la permanenza di personale/visitatori sono consentiti solo al personale preventivamente autorizzato.

Le molteplici attività svolte, la conseguente diversità dei rischi, l'estensione del comprensorio, l'alto numero di dipendenti impiegati, l'indotto e le diverse esigenze di servizio fanno sì che le misure di sicurezza adottate, finalizzate a contenere il livello del rischio, possano risultare complesse dal punto di vista organizzativo. Dette misure, nonché le procedure operative e gli interventi atti a contenere gli effetti di una situazione di emergenza sulle persone e sull'ambiente, sono pianificati sulla base delle effettive risorse strutturali, economiche e umane al momento disponibili.

Per rispondere a questa complessità il presente Piano di Emergenza è impostato per essere dinamico: soggetto quindi a revisioni ed aggiornamenti ogniqualvolta verranno realizzate opere ed interventi programmati. Verranno altresì opportunamente aggiornate le specifiche procedure e/o protocolli, laddove vengano apportate variazioni nei vari processi operativi e/o produttivi.

In Tabella 1 si riassumano le principali caratteristiche dell'ISS in relazione alle attività svolte.

Tabella 1 CARATTERISTICHE ISS	
Presenza personale dopo le 20,00 o prima delle 7,30	Si
Presenza visitatori	Si
Presenza personale straniero	Si
Sostanze pericolose	Si
Agenti biologici	Si
Radioattivo	Si
Luoghi ad accesso controllato	Si

L'Istituto Superiore di Sanità si estende su una superficie di 60.000 mq c.a., suddivisa in tre aree distinte (Fig.1) al fine di semplificare le procedure organizzative denominate:

	PIANO DI EMERGENZA PARTE GENERALE	Rev. 06 Data: 10/12/2014 Pagina 8 di 42
	PEISS	

Area A	Delimitata da viale Regina Elena, via Tiburtina e via del Castro Laurenziano
Area B	Delimitata da via del Castro Laurenziano, via Tiburtina e viale delle Provincie
Area C	Delimitata da via Giano della Bella, via Cupa, viale delle Provincie

L'insediamento ISS oltre ad essere suddiviso in tre aree è frazionato nell'ambito delle emergenze in 22 strutture **STR** (*tab 3 affollamento massimo per struttura*), che in base alla numerosità delle persone, alla tipologie di attività svolte ed alla contiguità tra i vari stabili sono composte da un edificio, parte di un edificio o più edifici.

La figura apicale per la gestione delle emergenze è il *Coordinatore delle Emergenze (CE)* designato dal Datore di lavoro (**DL**). Il **CE** provvede alla designazione dei tre *Caposquadra (CS)* (uno per ogni aerea), alla designazione degli *Addetti alla Squadra di Emergenza (ASE)*, degli *Addetti alle Emergenze di Struttura RES, ADE e APS* sentito il parere dei Direttori di Dipartimento/Centro/Servizio (*tab.2Schema designazione*).

Le informazioni relative all'affollamento massimo di ogni struttura (*ultima colonna a destra*); il numero di lavoratori afferenti ai vari Dipartimenti/Centri/Servizi in essa presenti (*ultima riga in basso*) ed il numero di lavoratori superiore a 10 per il Dipartimento/Centro/Servizio all'interno della stessa (*celle evidenziate*) sono visibili in *tab 3 affollamento massimo per struttura*.

I dati sull'affollamento contano un lavoratore due volte se questo frequenta due strutture diverse nell'ambito della sua attività lavorativa.

Il Piano di Emergenza è quindi composto da due parti: una **generale** applicabile a tutto l'insediamento (Area A-B-C) ed una **specificata** implementata per ogni struttura.

La Parte Generale, elaborata dal **CE** definisce:

- gli obiettivi e contenuti del Piano;
- la gestione e prevenzione dell'emergenza all'interno dell'ISS, con la definizione dei compiti e responsabilità delle varie figure coinvolte;
- le norme comportamentali generali delle persone non addette alle emergenze.
- l'attuazione di un piano di coordinamento in caso di emergenze che coinvolgano più strutture.

La Parte Specifica elaborata per ogni struttura, è composta da schede descrittive:

- della struttura e scenari emergenziali: caratteristiche strutturali, presenza di attività che comportano rischi specifici, suddivisione della struttura in diversi compartimenti ai fini di una migliore gestione delle emergenze, localizzazione del punto di raccolta individuato per la struttura;
- personale individuato per la gestione e prevenzione delle emergenze: localizzazione all'interno della struttura degli addetti all'emergenza ADE, schema di chiamata per diramare l'allarme di emergenza;

- norme comportamentali generali: per la gestione delle emergenze al personale non addetto, per la prevenzione delle emergenze (strumento operativo per il RES e gli ADE per le situazioni di evacuazione e le esercitazioni periodiche);


- allegati: Misure di emergenza per tipologia di evento e Planimetrie Antincendio; schede descrittive dei comportamenti da osservare per specifiche tipologie di evento (incendio, evacuazione, incidente in laboratorio).

La redazione della parte specifica è a cura del *Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP)*, con la collaborazione del *Responsabile di Struttura (RES)*. Il RES deve essere in possesso di idonei requisiti psico-fisici ed adeguatamente formato ai sensi del D.M. 10/03/98; provvede altresì all'attuazione del piano coordinando gli addetti alle emergenze (**ADE**).

Il **RES** deve appartenere ad un dipartimento con più di 10 lavoratori, all'interno della struttura.

Esempio 1. Il **RES** della struttura composta dagli edifici 10-11-12 sarà designato tra i dipartimenti di TESA FARM e BCN, come da celle evidenziate in *tab 3 affollamento massimo per struttura*.

Esempio 2. Il **RES** della struttura 1(G), composta dal piano G dell'edificio 1, sarà designato tra i dipartimenti di EOMM, FARM e BCN, come da celle evidenziate in *tab 3 affollamento massimo per struttura*.

Tab. 2 Schema designazione				
	DL	CE	CS	DirUO
CE	D			
CS	P	D		
ASE		D	P	P
ADE APS		D		P
RES		D	P	P
D => designato dal P => sentito il parere del				

Istituto Superiore di Sanità
 Planimetria Generale
 Aggiornata al 07/10/2014



Fig. 1 Complesso ISS



tab 2 Affollamento massimo strutture

Struttura \ Dip Cen	AMPP	BCN	CNAIDS	CNE	CNMR	CNS	CNT	COMANDO	CRIVIB	CSC	DG	DG - UGTSPL	EOMM	FARM	MIPI	ONDICO	PRE	RE	RU	SBGSA	SIDBAE	SPVSA	TES	URE	Affollamento
	ed 1 pn A-B, 5 -52-53	33	8			2				26	5			6	20	61			1				11	42	
ed 1 pn C, ed 4-36-39-40-41-42	33	4			5				3	5		5	2	9	19	3			9		19	4	43		163
ed 1 pn D	12			1				1	8	1	7		1		47		14	16	39		1	2			150
ed 1 pn E-E1	1		3		1				31	1				9	162		1					25		1	235
ed 1 pn F	53									23			18	4		2		1				24			125
ed 1 pn G-GH	1	34			2			2					89	55	1	4						4			192
ed 1 pn H-HI-I		20			1								16	59	8	7			8	1			9		129
ed 2-3-6-7	1	10	36						2				37	18	11					17		12	8		152
ed 8-8A	2	6	19						3				51	18	21				17	10		4			151
ed 9-14				1									3					34	17		70				125
ed 10-11-12-28	6	2			3			1		1			15	19	1				4		1	3	22		78
ed 13	8	6	9										3	21	1			24	52				8	1	133
ed 15-44	27	19											4	4	15					9		21	1		100
ed 16-17-37	1										1	36		1						1					40
ed 19-30	27	84			1									1	1						3				117
ed 24-PR	1												1					35	4			51	1		93
ed 20	7	31		1	3								16	3	12										73
ed 21-45	32									4												59			95
ed 22-26-27-31-33-46-50	1					2	2					1	3	3	18			2	9			1			42
ed. 18-25-32-38-38												1							2						3
ed GB	2	1		145	15			36			10		6			4	1		11		1	4		23	259
ed GB cns						15																			15
Affollamento	249	225	77	148	33	17	38	4	73	53	10	64	271	244	379	20	16	113	173	37	95	225	134	25	2723

	PIANO DI EMERGENZA PARTE GENERALE	Rev. 06 Data: 10/12/2014 Pagina 12 di 42
	PEISS	

2. OBIETTIVI DEL PIANO

Il piano individua le disposizioni per la gestione e prevenzione delle emergenze, Art. 43 D.Lgs 81/08, in ottemperanza agli obblighi sanciti dall'articolo 18, D.Lgs 81/08, avendo come obiettivo il controllo di situazioni emergenziali e la gestione del primo soccorso, tramite interventi attuabili in tutte le possibili situazioni contingenti e ragionevolmente prevedibili o comunque ipotizzabili al fine di:

- salvaguardare la vita umana, garantendo la tutela della sicurezza e della salute delle persone;
- minimizzare i danni all'insediamento, ai materiali, ai beni ed agli impianti in esso presenti;
- salvaguardare l'ambiente esterno;
- ricondurre il sistema allo stato di normalità il più velocemente possibile.

3. CONTENUTI DEL PIANO

Nel piano sono dettagliatamente riportate le seguenti informazioni :

- Caratteristiche dell'insediamento e dei vari edifici, con particolare riferimento:
 - alle vie di esodo
 - ai luoghi sicuri, punti di raccolta, spazi calmi
 - ai locali/aree che presentano rischi specifici (sostanze pericolose, agenti biologici)
 - alle indicazioni relative al numero dei dipendenti e all'affollamento.
- Personale incaricato di mettere in atto, sovrintendere e controllare le procedure previste in caso di emergenza.
- I compiti e le mansioni del personale incaricato.
- Procedure previste in caso di specifiche emergenze: incendio, esplosione, versamento di sostanze pericolose, fuoriuscite di gas, contatto o dispersione di agenti biologici o sostanze radioattive, attentato, terremoto, allagamento, emergenze in strutture attigue all'insediamento ISS.
- Procedure per l'evacuazione dal luogo di lavoro, attuate dai lavoratori e dalle altre persone presenti.
- Disposizioni per chiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Medico o di altre istituzioni e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo.
- Riferimenti ed indicazione sulla formazione/informazione impartita ai lavoratori ISS.

4. DEFINIZIONE EMERGENZA

L'emergenza è una situazione anomala che presenta un pericolo potenziale immediato o in atto per gli occupanti dell'insediamento, siano cose o persone e per l'ambiente.

Le emergenze possono essere principalmente distinte in relazione all'orario di avvenimento, alle cause ed alla gravità dell'emergenza.

- **Emergenza in orario di attività**

Il personale che rilevi un fatto anomalo o pericoloso deve allertare gli addetti all'emergenza come indicato nelle procedure specificate ai paragrafi successivi.

- **Emergenza al di fuori dell'orario di attività**

Al di fuori dell'orario di attività non può escludersi l'assoluta assenza di persone, la gestione dell'emergenza in tale circostanza è quindi rivolta soprattutto alla salvaguardia delle persone eventualmente presenti, ed autorizzate dai **DirUO**, che adottano i necessari provvedimenti di sicurezza in relazione all'attività svolta.

Gli interventi, saranno quindi disposti, dagli **ASE** presenti ovvero dal personale notturno incaricato alla sorveglianza.

- **Emergenze per cause Interne**

Emergenze verificatesi all'interno della struttura **STR**.

Esempio: incendio, scoppio/esplosione, crolli/cedimenti strutturali, fuga di gas, emissione/versamento incontrollati di sostanze pericolose, allagamento, emergenza elettrica, Infortuni ecc.

Emergenze che possono propagarsi in strutture attigue arrecando danni.

- **Emergenze per cause esterne:**

Emergenze causate da eventi accorsi al di fuori della struttura **STR** o dell'insediamento ma che possono causare dei danni alle persone e strutture ISS.

Esempio: incendio, terremoto, tromba d'aria, alluvione/allagamento, attacchi terroristici, ordigni esplosivi, caduta aeromobile.

- **Emergenza Contenuta o stato di allerta:**

La situazione di emergenza contenuta può essere dovuta a fatti anomali che possono essere risolti, al loro manifestarsi, con l'intervento di chi è sul posto e con i mezzi a disposizione, oppure ad un infortunio o malore di una persona che richiede un intervento di tipo specificatamente sanitario.

L'emergenza contenuta non richiede il segnale di allarme, ma vengono comunque attivate le azioni necessarie per il ripristino della situazione di normalità.

Tuttavia se suddetta situazione non viene ripristinata, allo stato di allerta segue lo stato di allarme e l'intervento del personale addetto (**ADE**, **ASE**) per il ripristino della situazione di normalità.

- **Emergenza Generale o Evacuazione:**

L'emergenza generale, segnalata attraverso lo stato di allarme, è dovuta ad un fatto di grandi proporzioni che può coinvolgere più strutture o l'insediamento nel suo complesso.

La gestione e controllo dell'emergenza, gli interventi da attuare e l'eventuale evacuazione sono stabiliti del personale addetto (**CE, RES, ADE, ASE**).

4.1 LIVELLI DI EMERGENZA E GESTIONE

Più schematicamente l'emergenza può essere suddivisa in 4 livelli, a cui corrispondono azioni di segnalazione e interventi di ripristino della normalità, attuati da soggetti diversi (*Fig. 2 – Livelli di Allarme*)

- **Livello 0: Situazione di normalità**
- **Livello 1: Preallarme**
- **Livello 2: Allarme**
- **Livello 3: Evacuazione**
- **Livello 4: Ripristino della normalità**

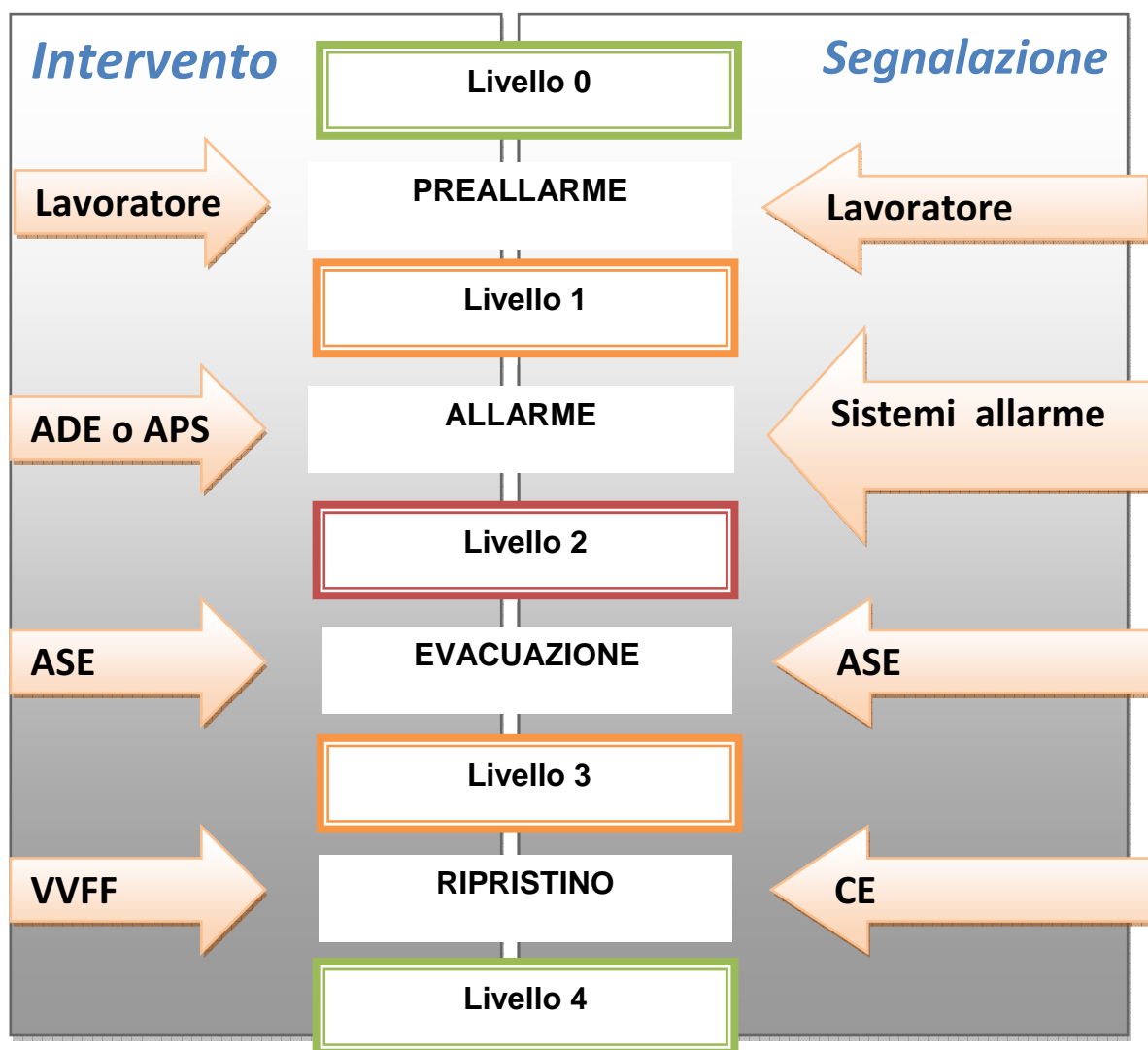


Fig. 2 Livelli di allarme

Il passaggio dal livello **0. Situazione di normalità** al livello **1. Preallarme**, corrisponde a una situazione di potenziale emergenza contenuta, che può essere interna o esterna alle strutture ISS, risolvibile in tempi

rapidi da personale in grado di fronteggiare, senza alcun rischio per la propria incolumità o quella altrui, tramite la chiamata degli **ADE** o **APS** della struttura o la chiamata della sala operativa (**SO**); (2440-2441 Area A e B 4440-4441 Area C) centro di coordinamento delle emergenze.

In caso in cui il livello **0. Situazione di normalità** è ripristinato dagli **ADE** o **APS** questi verbalizzano l'accaduto alla S.O.

Il passaggio dal livello **1. Preallarme** al livello **2. Allarme**, corrisponde al verificarsi e propagarsi dell'emergenza da contenuta a generale che impone l'intervento del personale addetto di struttura **ADE**, **APS** e **RES**. Lo stato di allarme in una struttura comporta lo stato di preallarme di quelle vicino o nel caso dell'edificio principale dei piani superiori e inferiori,

Lo stato di allarme può essere generato attraverso specifici dispositivi di allarme ovvero da sistemi di segnalazione antincendio presenti in alcune strutture.

Dove assenti specifici dispositivi di allarme è il personale incaricato alla gestione delle emergenze a diramare l'allarme all'interno della struttura, anche attraverso i megafoni presenti negli armadi DPI.

Il personale addetto alla struttura in cui si sta verificando l'evento, **RES**, **ADE** e **APS**, con l'avviso e coinvolgimento del **CE** e degli **ASE**, questi ultimi allertati dalla sala operativa **SO**, svolgono le azioni necessarie per ripristinare il livello **0. Situazione di normalità**.

Lo stato di "allarme" è di tipo transitorio poiché richiede che entro un tempo prestabilito, in genere non superiore a 10 minuti, esso rientri oppure si tramuti in stato di evacuazione.

Il passaggio dal livello **2. Allarme** al livello **3. Evacuazione**, è generato per decisione del **CE** o in sua assenza dal capo squadra **CS**, per il prolungarsi di uno stato di allarme che faccia presupporre un'emergenza degenerata, non più gestibile; segnalata secondo lo scenario da **ADE**, **APS**, **RES**, **ASE**, **CE**. L'evacuazione richiede l'esodo dalla struttura o di strutture attigue, delle persone presenti nello stabile per raggiungere e permanere nelle predeterminate zone sicure.

Tutte le persone devono abbandonare le strutture evacuate seguendo i percorsi segnalati e devono dirigersi verso i punti di raccolta e/o zone sicure in ordine e mantenendo la calma. Può essere richiesta inoltre, la chiamata delle forze esterne di soccorso (vigili del fuoco, pubblica sicurezza, ecc.). Le zone sicure e/o punti di raccolta, sono individuati nei diversi piazzali e viali interni al comprensorio ISS *Fig.4*; sono identificati per ogni struttura e indicati all'interno di ogni piano di emergenza parte specifica.

Per evacuazioni che coinvolgono diverse strutture e in presenza di molte persone radunate nel punto di raccolta, il **CE** ed il **CS** possono indirizzare il personale all'interno di aula convegni o formazione (se disponibile) in attesa del ripristino della situazione di normalità.

Se necessario i Direttori di Dipartimento/Centro/Servizio in accordo con il Dirigente delle Risorse Umane adottano i provvedimenti amministrativi relativi alla gestione del personale.

Il livello **0. Situazione di normalità** viene ristabilito dal **CE** o dai **VVFF**.

5. PREVENZIONE E GESTIONE DELLE EMERGENZE

L'attuazione del Piano di Emergenza e delle sue procedure è un meccanismo coordinato (*Fig. - Meccanismo di Prevenzione e Gestione dell'emergenza*), dalle decisioni ed azioni intraprese dalla diverse figure coinvolte sia a livello di gestione dell'emergenza (ruote in basso), sia a livello di prevenzione della stessa (ruote in alto).

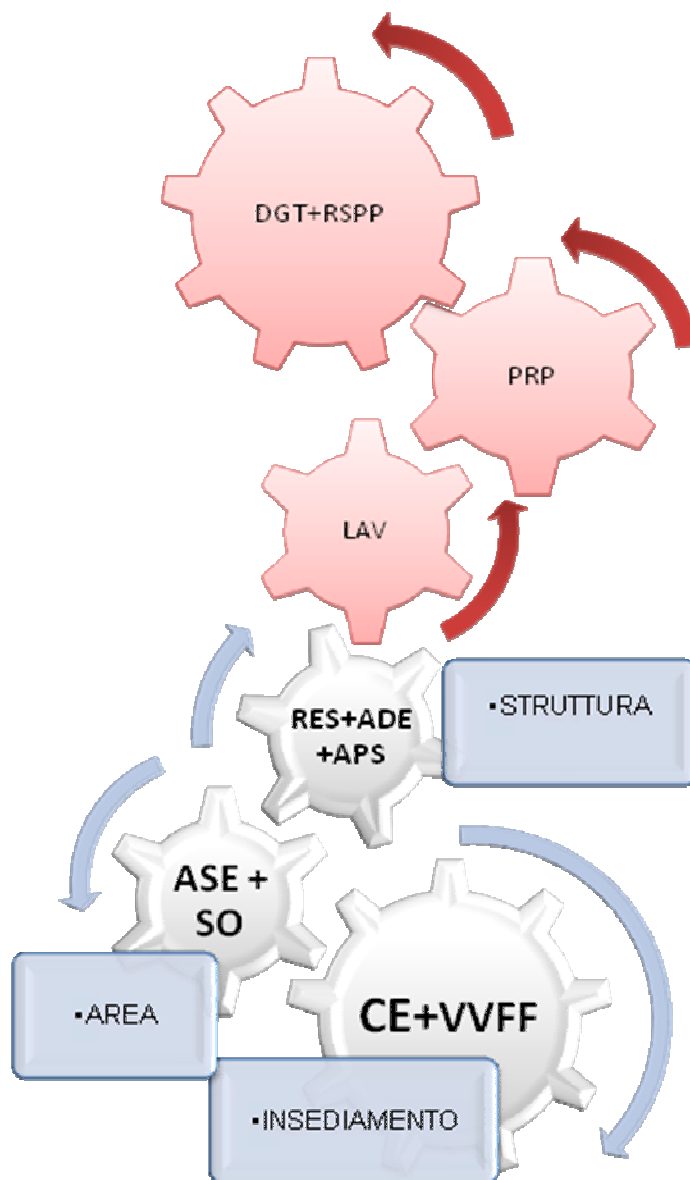


Fig. 3 Meccanismo di prevenzione e gestione dell'emergenza

Nella Parte Specifica del Piano, saranno riprese e schematicamente dettagliate le azioni da intraprendere, con specifica designazione dei compiti attribuiti al personale incaricato nei diversi livelli di emergenza; in relazione alla tipologia di rischi presenti nella struttura, alle attività svolte ed al numero di persone presenti. Per la segnalazione si riporta lo schema sottostante (*Errore. L'origine riferimento non è stata trovata. – Schema chiamata soccorsi*) che verrà ripetuto nella parte specifica; per la registrazione dell'emergenza, dopo che sia stata ristabilita la situazione di normalità, si deve utilizzare il modulo contenuto nella Linea Guida di Sicurezza- Lgs.4 Procedura per la segnalazione di infortuni incidenti emergenze, presente sul sito del SPP nella sezione Emergenze.

Tab. 3 Schema chiamata soccorsi

Sigla	Nominativo	Tel. Area A-B	Tel. Area C
SO	SALA OPERATIVA	4990 2440	4990 4440
		4990 2441	4990 4441
CE	Eugenio Sorrentino	4990 6111	4990 6111
		346 3904322	346 3904322
RES			

VV.FF	Vigili del fuoco	115
PS/CC	Polizia / Carabinieri	113 / 112
SUEM	Emergenza sanitaria	118

5.1 COORDINATORE DELL'EMERGENZA (CE)

Nella Prevenzione dell'emergenza:

1. Designa il personale addetto alle emergenze (**CS**, **ASE**, **RES**, **ADE** e **APS**) su delega del DL sentiti i DirUO.
2. Provvede all'aggiornamento del Piano di Emergenza dell'ISS (Parte Generale) e valida la Parte Specifica.
3. Predisporre riunioni con il personale addetto alle emergenze (**CS**, **ASE**, **RES**, **ADE** e **APS**).
4. Definisce le procedure di emergenza, evacuazione e pronto soccorso, in accordo con le figure preposte: Medico Competente/Autorizzato, Esperto Qualificato ecc., divenendo responsabile dell'efficienza complessiva del sistema di emergenza.
5. Dispone Audit sulle misure necessarie per conservare le caratteristiche di sicurezza previste dalle normative vigenti in materia per gli impianti di protezione antincendio (D.M 37/08) e per le vie di circolazione presenti sul luogo di lavoro (TITOLO IV D.Lgs 81/08).
6. Predisporre e coordina le esercitazioni di simulazione di emergenza e verifica le azioni dei **RES** nelle prove simulate di evacuazione.
7. Dispone delle chiavi degli armadi di emergenza

Nella Gestione dell'emergenza:

1. Assicura la sua presenza durante l'intero orario di servizio, al di fuori del quale è comunque reperibile. Il Coordinatore delle emergenze in caso di assenza, è sostituito dal **CS** o dagli **ASE**.
2. Viene messo a conoscenza di tutte le emergenze.
3. Decide l'eventuale ricorso ad aiuti esterni: 112, 113, 115, 118, mettendosi a disposizione di questi e fornendo loro tutte le informazioni richieste (planimetrie, rischi, ecc.).
4. Decide in caso di evacuazione ed in accordo con il **CS** l'utilizzo di aule convegni o formazione se disponibili, per il personale evacuato in attesa del ripristino della situazione di normalità.
5. Comunica le emergenze avvenute al **RSPP**.

5.2 RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE (RSPP)

I compiti del RSPP nella prevenzione dell'emergenza:

1. Elabora il DVR di struttura con all'interno la valutazione rischio incendio.
2. Richiede a seguito dell'aggiornamento del DVR di struttura la revisione se necessaria del Piano di emergenza parte generale o specifica.

	PIANO DI EMERGENZA PARTE GENERALE	Rev. 06 Data: 10/12/2014 Pagina 19 di 42
	PEISS	

3. Comunica alla GTPSL criticità di natura tecnica e strutturale con rilevanza per la salute e sicurezza e prevenzione dell'emergenza, segnalate dal RES e dal CS attraverso il software GRIUT.
4. Definisce e attua un programma di formazione e informazione per i componenti della Squadra di Emergenza ASE, per i RES e per gli ADE e APS con il coinvolgimento di eventuali esperti nei diversi settori, da effettuarsi in collaborazione con i DirUO.

Il RSPP nella gestione dell'emergenza

1. E' allertato, quando vi sia necessità di un supporto tecnico specifico quando è coinvolto materiale pericoloso o tossico (chimico, radioattivo, biologico, ecc.).
2. Avvisa l'alta direzione delle situazioni emergenziali verificatesi.

5.3 DIRETTORE SETTORE TECNOLOGICO-MANUTENTIVO (DIRSTM)

Il DirSTM nella prevenzione dell'emergenza:

1. Predisporre le planimetrie relative alla situazione esistente nell'insediamento.
2. Realizza gli interventi necessari al fine di conservare le caratteristiche di sicurezza degli impianti tenendo conto delle istruzioni per l'uso e la manutenzione prevista dall'impresa installatrice.
3. È responsabile degli interventi previsti ai fini del mantenimento del Certificato Prevenzione Incendi (CPI) e mette in atto le misure preventive, protettive e precauzionali di esercizio (art.3 10/03/98).
4. Provvede alla verifica, manutenzione e collaudo dei sistemi e dispositivi di sicurezza e di emergenza, con particolare riferimento ai sistemi e dispositivi antincendio con annotazione degli interventi su registro antincendio.
5. Mette a disposizione personale di turno del settore tecnologico-manutentivo, che diviene parte integrante delle squadre di emergenza.

Il DirSTM nella gestione dell'emergenza (allertato dal CE):

1. Assiste e collabora all'attività della SE, eseguendo anche interventi su impianti e strutture;
2. Fornisce indicazioni e informazioni, per quanto di competenza, agli agenti del Soccorso Pubblico.

5.4 ADDETTO SQUADRA EMERGENZA (ASE)

Gli addetti alla squadra sono scelti tra personale in possesso di idonei requisiti psico-fisici ed adeguatamente formati ai sensi del D.M. 10/03/98 e sentito il parere dei CS e con l'approvazione dei DirUO. Le squadre di emergenza sono tre una per ogni area.

Ogni Squadra di Emergenza SE si compone delle seguenti figure:

- Un Caposquadra CS

	PIANO DI EMERGENZA PARTE GENERALE	Rev. 06 Data: 10/12/2014 Pagina 20 di 42
	PEISS	

- Gli addetti alla squadra **ASE** attivi giornalmente in base alla turnazione stabilita.

A queste figure si aggiungono:

- Un sorvegliante in servizio;
- Tecnici di turno della **GTPSL** per gli impianti (se richiesto dal **CS**);
- Un tecnico ascensorista (se richiesto dal **CS**).

La squadra è composta di personale in possesso d'idei requisiti fisico-attitudinali; tale personale riceve specifica formazione sia in materia antincendio, seguendo un corso di 16 h. per attività rischio incendio elevato, come stabilito D.M. 10/03/98, il corso di 8 h sul primo soccorso sanitario in azienda D.M. 388/03e il corso Basic Life Support Defibrillation BLS-D; sono inoltre dotati di idonei D.P.I. Dispositivi di Protezione Individuale e di un sistema di radio per le comunicazioni con la **SO**, sorveglianti e **CE** in caso di emergenza.

La tenuta giornaliera delle radio da parte degli **ASE** viene registrata tramite un apposito registro presente all'interno delle **SO**.

Le squadre dispongono di una Sala Operativa **SO**: le squadre A e B disporranno di un locale adibito presso la portineria di via Castro Laurenziano n.10 e la squadra dell' area C avrà come Sala Operativa un locale adibito presso l'edificio di via Giano della Bella n. 34.

La **SE**, è coordinata da un CAPOSQUADRA **CS**.

I compiti generali degli ASE e del CS sono:

1. Collaborare e coordinare le prove di evacuazione all'interno dell'insediamento ISS.
2. Disporre delle chiavi degli armadi di emergenza (Cap.6)
3. Controllo trimestrale delle cassette di primo soccorso e dei DPI presenti nell'armadio provvedendo all'implementazione.
4. Il CS effettua Audit sulla sorveglianza e verifica dei presidi per le emergenze raccogliendo le segnalazioni degli ADE e i RES e comunicandole al RSPP.

Il CS in caso di emergenza ha il compito di:

1. dirigere e sovrintendere tutte le operazioni che si rendono necessarie per fronteggiare una situazione di emergenza, dal momento in cui è avvisato dell'evento accaduto fino all'arrivo del **CE** o alla cessata emergenza ovvero fino all'arrivo dei soccorsi esterni;

In tale arco di tempo tutti sono tenuti ad osservare quanto da lui disposto.

2. indirizzare tra i componenti della squadra uno o più APS, in relazione all'entità dell'emergenza incaricato/i ad intervenire;
3. decide l'eventuale ricorso ad aiuti esterni: 112, 113, 115, 118, mettendosi a disposizione di questi e fornendo loro tutte le informazioni richieste (planimetrie, rischi, ecc.), fino all'arrivo del **CE**.

	PIANO DI EMERGENZA PARTE GENERALE	Rev. 06 Data: 10/12/2014 Pagina 21 di 42
	PEISS	

4. decidere in caso di evacuazione ed in accordo con il **CE** l'utilizzo di aule convegni o formazione (se disponibili) per il personale evacuato in attesa del ripristino della situazione di normalità.
5. fornire informazioni al soccorso pubblico, secondo le indicazioni fornite dal R.O.S. (Responsabile operativo del soccorso) dei VV.F.;

Gli ASE in caso di emergenza:

1. Intervengono su segnalazione della **SO** nelle emergenze dal livello **3. Evacuazione**;
2. Gli ASE interagiscono con gli ADE di struttura, specifici per rischio chimico, biologico e radioattivo nella gestione dell'emergenza,
3. Attuano, se necessario e su richiesta del R.O.S. interventi stabiliti dagli agenti del soccorso pubblico.

5.5 PERSONALE SALA OPERATIVA (SO)

Per ogni area è presente una sala operativa **SO**, ubicata all'interno della portineria di Via del Castro Laurenziano n. 10 per le aree A e B, e all'interno della portineria di Via Giano Della Bella n. 34 per l'area C. Le **SO** diventano Centro di Coordinamento delle emergenze al momento del verificarsi di un fatto anomalo, potenzialmente pericoloso che può configurarsi come Emergenza.

1. All'interno della **SO** sono conservate le informazioni riguardanti le aree di competenza; i sistemi di sicurezza e impianti, dette informazioni insieme alle planimetrie delle strutture indicanti l'esatta collocazione dei presidi antincendio presenti, inclusi gli armadi contenenti i presidi per l'emergenza e le rispettive chiavi, saranno utili alle unità di soccorso esterne ai fini di una migliore gestione dell'emergenza.

Nelle planimetrie sono indicati:

- I presidi antincendio presenti e la collocazione degli armadi contenenti i presidi per l'emergenza
- I quadri generali di sgancio dell'energia elettrica
- Eventuale posizione delle centraline di rilevazione incendio

Il personale della **SO** in servizio, è parte integrante del Sistema di emergenza; all'interno della sala è presente un'utenza telefonica che si configura come unico sistema di chiamate in caso di emergenze, per la ricezione di chiamate interne di segnalazione da parte di personale e di addetti delle emergenze che per l'avvio di chiamate esterne di soccorso.

La **SO** è a conoscenza dell'ingresso di personale all'interno delle strutture fuori orario di lavoro ovvero dello svolgimento di particolari attività.

All'interno delle **SO** sono presenti armadi contenenti presidi antincendio e la cassetta di primo soccorso; la gestione dei presidi per l'emergenza è descritta nel capitolo 6.

Ricevuta la segnalazione di emergenza la **SO**, attraverso il personale presente, deve :

1. Richiedere a chi telefona le seguenti precisazioni:
 - Il nominativo e il numero da cui si chiama, l'eventuale appartenenza al personale addetto alle emergenze.
 - Edificio Piano e Stanza in cui si sta verificando l'evento.
 - La tipologia di emergenza (sanitaria, incendio, incidente chimico, biologico, radioattivo, allagamento etc).
 - Il numero del personale coinvolto e in caso di malore e/o trauma richiedere se conosciute:
 - a. Stato di coscienza e incoscienza;
 - b. Presenza o assenza di respiro;
 - c. Natura del trauma (cranico, emorragia, intossicazione, fratture etc);
 - d. Età e generalità del personale coinvolto;
 - e. Misure di primo soccorso eventualmente messe in atto.
2. Valutare sulla base dell'informazioni ricevute se avvisare fin da subito il 118.
3. Avvisare la **SE** e la **SS**, dando indicazioni precise sul luogo e la natura dell'evento.
4. Accertarsi che il messaggio sia stato ricevuto e compreso.
5. Coordinare le azioni insieme al **CS**, provvedendo alla chiamata delle figure addette alla gestione delle emergenze RES, CE.
6. Se stabilito dal **CS** e/o dal **CE**, interfacciarsi con gli altri accessi controllati dell'ISS per evitare l'accesso di ulteriori persone nel comprensorio, fino al cessato pericolo.
7. Provvedere alla chiamata, se necessario, e se richiesto dal **CS** e dal **CE** dei mezzi di soccorso esterni:
 - Comporre il numero telefonico di emergenza
 - Rispondere con calma alle domande poste dall'operatore e rimanere in linea fino a quando viene richiesto
 - Fornire il numero telefonico della **SO**
 - Indicare il luogo dell'accaduto (Istituto Superiore di Sanità, Via , Civico, Comune)
 - Spiegare l'accaduto
 - Indicare quante persone sono coinvolte
 - Comunicare le condizioni della persona coinvolta
 - Comunicare particolari situazioni
 - Su indicazione del **CE** e del **CS** indica la portineria di accesso al comprensorio ISS per l'ingresso dei mezzi di soccorso.

	PIANO DI EMERGENZA PARTE GENERALE	Rev. 06 Data: 10/12/2014 Pagina 23 di 42
	PEISS	

8. Annotare su apposito registro la segnalazione, indicando: ora, data e luogo nella quale si sta verificando l'emergenza.

Durante l'emergenza è necessario utilizzare i canali radio, solo per le comunicazioni relative alla predetta.

5.6 RESPONSABILE DI STRUTTURA (RES)

Se il RES non è designato il **CE** lo sostituisce nelle sue funzioni.

I compiti generali del RES sono:

1. Disporre la sorveglianza periodica dei presidi antincendio in dotazione, come stabilito dalla norma UNI 9994, UNI EN 197/2007, UNI 10779/2008 utilizzando gli allegati I e II e segnalare al CS le eventuali non conformità.
2. Disporre la sorveglianza della segnaletica antincendio, richiedendo se necessario l'implementazione.
3. Predisporre ed attuare il Piano (Parte Generale e Parte Specifica), per quanto di competenza.
4. Segnala le presenze degli addetti all'emergenza e di primo soccorso qualora non siano sempre in numero sufficiente, durante l'orario di lavoro ed in funzione delle attività svolte
(in fase di definizione a seguito del completamento della formazione del personale addetto alle emergenze).
5. Predisporre quanto previsto per eventuali attività a rischio che debbano essere svolte fuori dall'orario, ivi comprese fumigazione, manutenzione impianti, ecc.
6. Predisporre e coordina le esercitazioni di simulazione di emergenza, in collaborazione con il **CE**.
7. Essere a disposizione dei **RUP** per specifici appalti, fornendo informazioni sulle misure di prevenzione e di gestione delle emergenze riguardo alle attività svolte nella struttura.
8. Segnalare preventivamente al **CE** situazioni che possono comportare la revisione del Piano Generale e Specifico (es. destinazione di un locale a nuova attività, ampliamento degli spazi occupati, ecc.).
9. Diffusione del Piano di Emergenza Parte specifica all'interno della struttura.
10. Comunica il cambiamento dei propri numeri telefonici di reperibilità in caso di emergenza.
11. Comunica attraverso GRIUT criticità di natura tecnica e strutturale con rilevanza per la salute e sicurezza e prevenzione dell'emergenza, interne alla struttura di appartenenza.
12. In caso di disagi o criticità con rilevanza per la salute e sicurezza e prevenzione dell'emergenza, riconducibili alle attività di una specifica unità operativa, interpellare il Direttore di Dipartimento/Centro/Servizio competente e il RSPP per la risoluzione delle stesse.
13. Disporre e custodisce le chiavi dell'armadio contenente i presidi per l'emergenza e la cassetta di primo soccorso (Cap. 6) presente nella propria struttura.

Il RES in caso di emergenza:

- Viene messo a conoscenza di tutte le emergenze e del passaggio dell' emergenza da livello **2. Allarme** a livello **3. Evacuazione** nella propria struttura.

5.7 ADDETTI ALL'EMERGENZA (ADE)

Gli addetti alle emergenze sono scelti tra il personale della struttura di appartenenza, in possesso d'idonei requisiti psico-fisici e adeguatamente formati ai sensi del D.M. 10/03/98. Il numero degli ADE è stabilito riguardo all'esito della valutazione di Rischio incendio del DVR di struttura (Tab. 4 – Numero di ADE).

Tabella 4 – Numero di ADE	
Rischio	RAPPORTO AFFOLLAMENTO/ADDETTI
ELEVATO	4/1
MEDIO	8/1
BASSO	10/1

La distribuzione degli ADE sulle zone (ad esempio piani) della Struttura è individuata attraverso un algoritmo. Il SPP propone un elenco ai **DirUO** dei lavoratori della struttura designabili secondo i seguenti criteri:

- età inferiore ai 50 anni
- contratto a tempo determinato o indeterminato
- non selezionabili i primi ricercatori e dirigenti di ricerca.

Qualora ricorrano particolari esigenze e nel caso in cui non sia possibile soddisfare i suddetti criteri i **DirUO** possono individuare gli **ADE** con modalità diverse.

Gli ADE nella prevenzione dell'emergenza:

- Sorveglianza dei presidi antincendio, come stabilito dalla norma UNI 9994, UNI EN 197/2007, UNI 10779/2007, come indicato nell'allegato I attraverso il modulo dell'allegato II.
In caso di non conformità inviarle al **CS**. Il modo di suddivisione dei presidi e l'organizzazione della sorveglianza nella struttura è definita dal **RES**.
- Collaborazione nelle esercitazioni periodiche di simulazione di emergenza.
- Riferisce al **RES** della struttura di appartenenza, eventuali difficoltà tecnico-organizzative relative alle azioni di prevenzione dell'emergenza, rimandando a quest'ultimo il potere decisionale in riferimento all'azione da intraprendere.

Gli ADE nella gestione dell'emergenza:

	PIANO DI EMERGENZA PARTE GENERALE	Rev. 06 Data: 10/12/2014 Pagina 25 di 42
	PEISS	

1. Intervengono nella risoluzione di emergenze di **livello 2 Allarme**, qualora i lavoratori della struttura in cui si sta verificando l'evento non siano in grado di fronteggiare la situazione.
2. Richiedono l'intervento della **SE**, comunicando con la **SO** qualora aumenti il livello dell'emergenza.
3. Provvedono all'allontanamento di tutte le persone potenzialmente esposte al rischio, tenendo un conteggio delle persone allontanate.
4. Accompagnano direttamente o provvedono all'accompagnamento di eventuali persone disabili o in difficoltà fino al luogo di raccolta o in alternativa al primo luogo calmo disponibile, senza mettere a rischio la propria incolumità.
5. Coordinati dal **CE**, in caso d'incendio intraprendono le azioni necessarie per l'intervento con i mezzi di spegnimento in dotazione, in caso contrario provvedono alla chiusura di porte e finestre allontanandosi dal luogo dell'incendio.
6. Forniscono le informazioni relative a: presenza di rischi specifici nell'area interessata dall'emergenza; nominativi e recapiti telefonici dei responsabili di laboratori investiti dall'emergenza; utilizzo di D.P.I. al **CS** e agli **ASE** intervenuti per la gestione dell'emergenza.
7. Riferiscono alla **SE** l'eventuale presenza di personale bloccato all'interno della/e struttura/e.
8. All'arrivo dei soccorsi forniscono, se richiesto, ogni utile informazione sull'evento verificatosi.

5.8 ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO (APS)

Gli addetti al primo soccorso, scelti in base al possesso di idonei requisiti psico-fisici ricevono un'adeguata formazione in base a quanto stabilito dal D.M. 10/03/98 ed il D.M. 388/03.

Tutti i componenti delle squadre di emergenza **SE**, ricevono suddetta formazione in tema di primo soccorso e si aggiungono in caso di emergenze agli **APS** individuati all'interno della struttura.

Gli **APS** utilizzano i contenuti delle cassette di primo soccorso presenti all'interno degli armadi contenenti i presidi per l'emergenza collocati in ogni struttura (*Vedi Cap. 6*).

Il personale che fa uso dei materiali presenti negli armadi manda una e-mail a **MARCO CINQUE** – marco.cinque@iss.it per poter reintegrare il materiale usato.

Gli APS nella prevenzione dell'emergenza:

1. Collaborazione nelle esercitazioni periodiche di simulazione di emergenza.

Gli APS nella gestione dell'emergenza:

1. Vengono allertati da qualsiasi lavoratore in caso di infortunio o malore.

	PIANO DI EMERGENZA PARTE GENERALE	Rev. 06 Data: 10/12/2014 Pagina 26 di 42
	PEISS	

2. Sono indirizzati in relazione all'entità dell'emergenza dal CS dell'area di competenza in cui è in atto un'emergenza, ad intervenire.
3. In situazioni di pericolo grave per l'incolumità della persona soccorsa, qualora le azioni di primo soccorso messe in atto non siano sufficienti, provvedono alla chiamata del soccorso sanitario esterno tramite la SO.
4. In situazioni in cui sia necessario comunicare direttamente con i soccorritori esterni possono effettuare direttamente la chiamata dando tempestiva comunicazione alla SO, coordinandosi per l'arrivo dei soccorsi esterni.
5. Intervengono esclusivamente con interventi consentiti dal D.M. 10/03/98 ed il D.M. 388/03, non somministrano farmaci o effettuano manovre fuori dagli interventi di primo soccorso

Utilizzo Defibrillatori Automatici Esterni DAE

6. Gli APS che hanno ricevuto una formazione specifica nelle attività di rianimazione cardio-polmonare partecipando a corsi di formazione di Basic Life Support Defibrillation BLSD, possono utilizzare i defibrillatori semiautomatici DAE come consentito dalla Legge 3 aprile 2001, n. 120.

5.9 DIRETTORE UNITÀ ORGANIZZATIVA SUBORDINATA (DIRUOSUB)

Il DirUOsub ha l'obbligo di informare il **RES** di eventuali pericoli da considerare all'interno del Piano specifico della struttura in cui svolge attività e della presenza continua di eventuali soggetti esterni che svolgono attività di tipo manutentivo, tecnico, di consulenza ecc., per la redazione dell'elenco delle persone presenti nella struttura, che il **RES** utilizza per l'appello nei punti di raccolta nel caso di un'emergenza di livello **3. Evacuazione**. Ha altresì l'obbligo di attenersi alle disposizioni impartite dal **RES** in materia di prevenzione e gestione delle emergenze.

5.10 ESPERTO QUALIFICATO (EQ)

L'Esperto Qualificato è allertato nel caso si verifichi un'emergenza causata da una contaminazione radioattiva o in qualunque caso di emergenza in cui possa esser coinvolto materiale radioattivo.

5.11 MEDICO AUTORIZZATO (MA)

Nel caso in cui delle persone siano coinvolte dalla contaminazione viene allertato anche il Medico Autorizzato.

	PIANO DI EMERGENZA PARTE GENERALE	Rev. 06 Data: 10/12/2014 Pagina 27 di 42
	PEISS	

5.12 MEDICO COMPETENTE (MC) E SORVEGLIANZA SANITARIA (SS)

Il Medico Competente ha il compito di collaborare con le figure preposte nell'elaborazione del Piano di Emergenza Generale e Specifico, e di esprimere giudizi d'idoneità allo svolgimento dell'incarico dei componenti della SE , APS e ADE.

Verifica e approva le procedure di primo soccorso e la verifica dei dispositivi di primo soccorso e dispone di una radio di emergenza, in comunicazione con S.O., C.E. e ASE.

Il MC e i medici della SS a seguito della chiamata della SO, se presenti, intervengono durante le emergenze sanitarie.

5.13 SOCCORSO PUBBLICO

Per l'accesso al comprensorio ISS dei mezzi di soccorso esterni a seconda della struttura coinvolta, lo scenario e l'orario dell'emergenza sono disponibili gli ingressi:

AREA A:

- portineria di Via del Castro Laurenziano n. 10: aperta h 24.

AREA B:

- portineria di Via del Castro Laurenziano n.25: aperta fino alle ore 14.00;

- portineria di Piazzale Valerio Massimo n. 5: aperta dalle ore 7.00 alle ore 20.00;

- cancello di Via del Castro Laurenziano n. 15 : aperto dalla S.O. attiva h 24.

AREA C:

- portineria di Via Gianò della Bella n. 34 e cancello di ingresso al cortile interno alla STR GB;

- ingressi di Via Gianò della Bella n. 15 e n. 17 di accesso alla STR GB-CNS.

Gli agenti del Soccorso Pubblico (VV.FF., Soccorso sanitario, Carabinieri, ASM, ASL, ecc.) al loro arrivo **assumono la direzione delle operazioni** raccordandosi con il **CE**.

Al R.O.S. (Responsabile Operativo del Soccorso) vengono date tutte le informazioni richieste, le indicazioni sui rischi relativi all'emergenza (presenza di sostanze pericolose, radioattive, biologiche), le planimetrie delle strutture interessate dall'emergenza, l'ubicazione degli impianti tecnici, dei presidi antincendio, dei quadri elettrici generali, dei dispositivi di intercettazione dei fluidi , ecc. ed ogni altra informazione utile alla gestione dell'emergenza.

Gli agenti del soccorso pubblico possono inoltre richiedere la collaborazione del personale addetto all'emergenza in particolare della **SE**.

5.14 ALTRI SOGGETTI

All'interno dell'insediamento ISS, possono esser presenti oltre ai lavoratori altri soggetti: visitatori, personale esterno, che in caso di emergenza devono attenersi alle disposizioni impartite da lavoratori ISS individuati per le emergenze.




Eventuali visitatori o personale esterno restano affidati, per i rispettivi comportamenti in caso di emergenza, a personale dipendente delle strutture, laboratori o uffici, con il quale al momento dell'emergenza si trovano in contatto.

Al segnale di 1^ ALLARME, sarà compito di ogni lavoratore sospendere la propria attività lavorativa seguire le indicazioni impartite dagli **ADE** o **APS**, che provvedono all'allontanamento di tutti i soggetti presenti guidandoli ai punti di raccolta.

Nel caso di ditte esterne o lavoratori autonomi che operano all'interno dell'insediamento ISS, un estratto del presente piano è allegato alla documentazione presentata durante la gara per l'affidamento dell'appalto, in conformità all'Art. 26 D.Lgs 81/08.

6. PUNTI DI RACCOLTA

Il punto di raccolta in caso di emergenza è una zona sicura, chiaramente identificata, dove si radunano, in attesa di ulteriori istruzioni, il personale e i visitatori di una o più strutture in seguito a una evacuazione.

Il punto di raccolta è identificato dal simbolo , ed è individuato nei piazzali antistanti le varie strutture.

In fig 4 è riportata la planimetria del comprensorio ISS con l'indicazione dei punti di raccolta individuati.

Si rimanda ai singoli Piani Specifici di Struttura per una descrizione più dettagliata del punto/i di raccolta individuati per singola struttura, con la descrizione del percorso da seguire e delle uscite di emergenza per raggiungerlo.

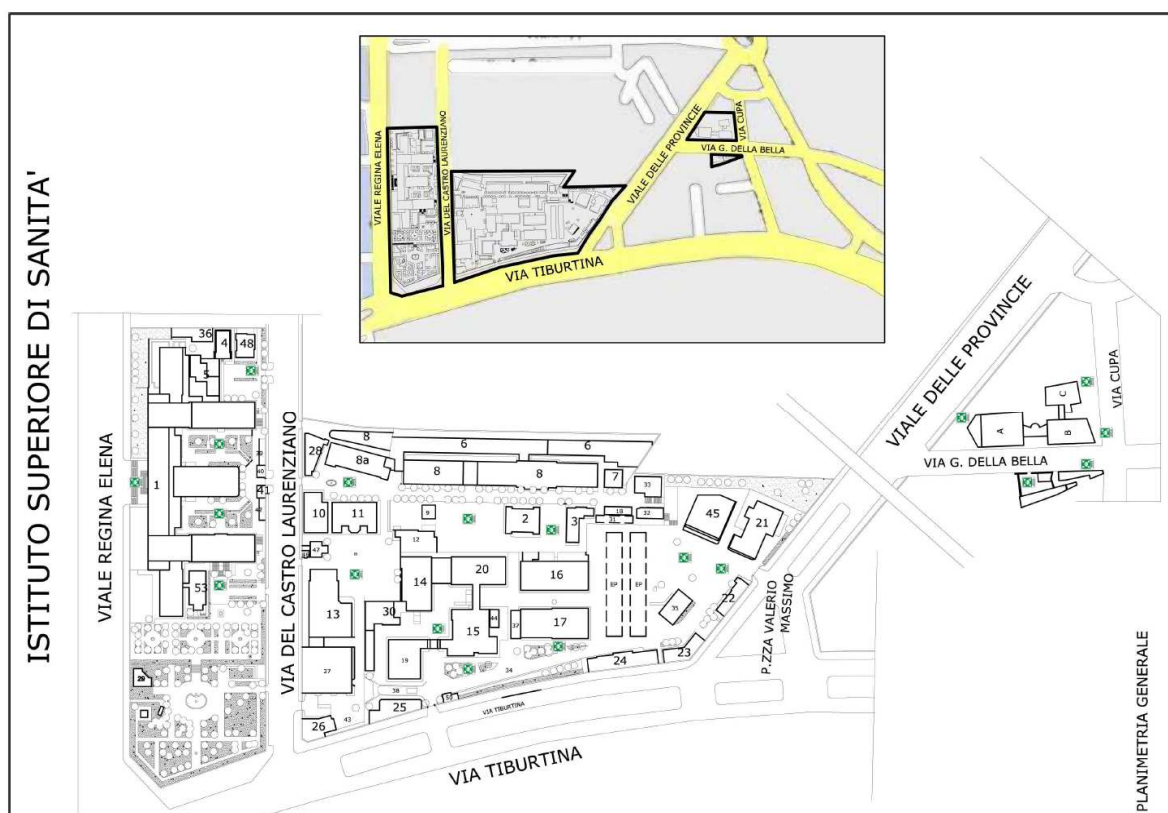


Fig 4 punti di raccolta

7. GESTIONE DEI PRESIDII PER LE EMERGENZE

Ogni Struttura (ad eccezione della STR GB CNS*) dispone di armadi contenenti presidi per le emergenze e la **cassetta di primo soccorso**, ulteriori presidi sono reperibili all'interno delle **SO**, della portineria di Piazzale Valerio Massimo 5 e all'interno dell'edificio 36.

La Fig.7 - *Planimetria Ubicazione Armadi D.P.I e Defibrillatori* riporta l'ubicazione all'interno delle strutture degli armadi di emergenza.

La lista dei presidi presenti all'interno degli armadi collocati nelle strutture e di quelli collocati negli altri punti è riportata in Tab. 5 – Contenuto Armadi.

Per una costante fruibilità dei presidi le chiavi degli armadi presenti in tutte le strutture sono custodite da :

- **SO**
 - Area A e B - Portineria di Via Del Castro Laurenziano n. 10
 - Area C - Portineria di Via Giano Della Bella n. 34
- **CE**
 - Eugenio Sorrentino
- **CS**
 - Area A – Marco Cinque
 - Area B – Luca Fava
 - Area C – Luigi Di Renzi
- **Personale squadra di emergenza**
- **Portinerie**
 - Viale Regina Elena 299 (Portineria Centrale)
 - Piazzale Valerio Massimo n. 5

Inoltre le chiavi sono a disposizione per le strutture di competenza al: **RES** e alle segreterie e/o direzioni dei Dipartimenti/Centri/Servizi in cui è garantita una presenza continua di personale, in caso di emergenze forniscono le chiavi degli armadi agli **ADE** e agli **APS**.

Nelle strutture in cui non sono presenti Segreterie e/o direzioni di Dipartimento/Centro/Servizio per un'ulteriore fruibilità le chiavi sono state distribuite anche tra personale **ADE** o **APS**.

L'elenco della distribuzione per strutture di competenza è riportato in *Tab.6 - Elenco distribuzione chiavi*.

Su ogni armadio inoltre, sono indicate le stanze della struttura dove sono disponibili le chiavi (*Fig.5- Indicazioni armadi DPI*).

Si prega il personale che fa uso dei materiali presenti negli armadi di mandare una e-mail a **MARCO CINQUE** – marco.cinque@iss.it per poter reintegrare il materiale usato.

* La STR GB CNS non contiene armadi con presidi per le emergenze, se necessario gli ASE utilizzano gli armadi presenti nella struttura GB.

All'interno della STR GB CNS è comunque presente la cassetta di primo soccorso.

ARMADIO 16-B	Area B
Le CHIAVI per l'apertura del presente armadio sono disponibili presso:	
Stanza n°6	Piano B
Stanza n°13	Piano B
e in TUTTE le PORTINERIE ISS	
In caso di UTILIZZO DI MATERIALE MONOUSO contenuto nell'armadio mandare una mail a marco.cinque@iss.it per REINTEGRARLO .	
N°18	



Fig.5- Indicazioni armadi DPI

Fig.6 – Defibrillatore

All'interno dell' ISS sono presenti n. 7 **DAE Defibrillatore Automatico Esterno** alimentato a batteria da utilizzare per la rianimazione cardio-polmonare (Fig.6 – Defibrillatore).

La rianimazione cardio polmonare con utilizzo del **DAE** può essere eseguita solo da personale APS che abbia ricevuto specifica formazione di Basic Life Support Defibrillation BLS-D.

I **DAE** posti all'interno di apposite cassette contrassegnate da simbolo sono collocati (Fig. 7- *Planimetria Ubicazione Armadi D.P.I e Defibrillatori.*): all'interno di tutte le portinerie del comprensorio ISS, le chiavi delle cassette sono custodite dalla portineria, rese disponibili al personale incaricato all'uso del defibrillatore in caso di necessità.

Ulteriori **DAE** sono collocati:

- all'interno dell'edificio in cui ha sede la Sorveglianza Sanitaria SS (ed. 36),
- negli uffici del Servizio di Prevenzione e Protezione SPP (ed. 16).


All'interno del DAE sono collocati pocket mask, garze e guanti sterili, reintegrati al loro utilizzo e controllati mensilmente.

La funzionalità del DAE è verificata mensilmente da personale della Sorveglianza Sanitaria SS:

- controllo data di scadenza degli elettrodi;
- ascolto dei comandi vocali;
- verifica funzionalità LED.

Annualmente sono eseguiti anche dei test per verificare il corretto funzionamento della diagnostica e l'integrità strutturale dell'apparecchio.

Le verifiche e i controlli svolti sono registrati su moduli predisposti per ogni DAE contenuti all'interno delle cassette.

	PIANO DI EMERGENZA PARTE GENERALE	Rev. 06 Data: 10/12/2014 Pagina 32 di 42
	PEISS	

Si ricorda che solo il personale APS che ha ricevuto una formazione specifica nelle attività di rianimazione cardio-polmonare partecipando a corsi di formazione di Basic Life Support Defibrillation BLSD, possono utilizzare i defibrillatori semiautomatici DAE come consentito dalla Legge 3 aprile 2001, n. 120.

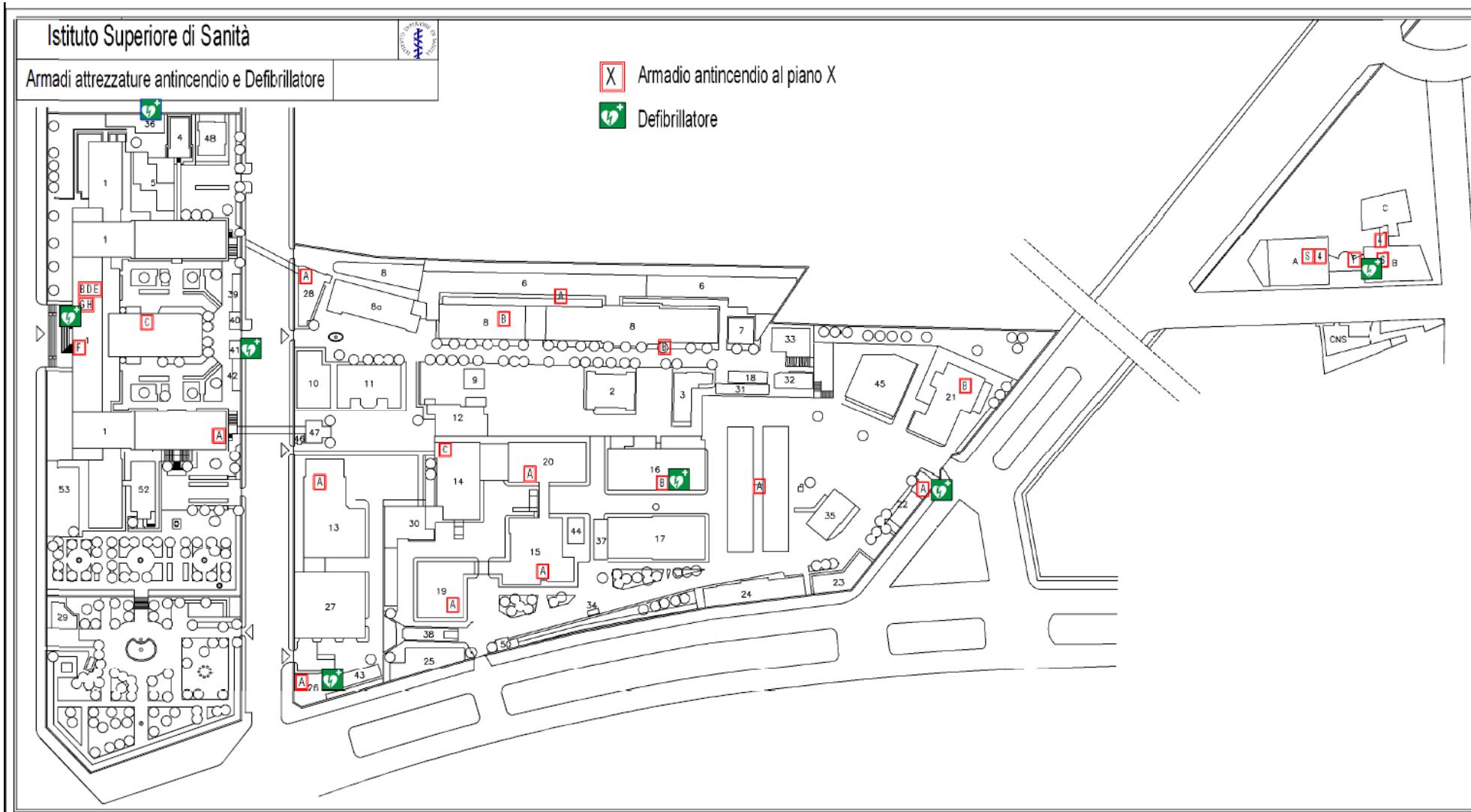


Fig. 7- Planimetria Ubicazione Armadi D.P.I e Defibrillatori.

Tab. 5 Elenco Distribuzione chiavi

Area	Struttura	Numero Armadio	Edificio	Piano	Stanza	Segreterie - ADE/APS
A	Ed. 1 pn A-B, Ed. 5, 52,53	7-8	1	B	9/10/11	CRIVIB
A	Ed. 1 pn C, Ed. 4,36,39,40,41,42	6	1	C	28	TESA
A	Ed. 1 pn D	5	1	D	18	DG
A	Ed. 1 pn D	5	1	D	19	PRE
A	Ed. 1 pn D	5	1	D	30	RE
A	Ed. 1 pn D	5	1	D	32	RU
A	Ed. 1 pn E-E1	4	1	E	15	MIPI
A	Ed. 1 pn F	3	1	F	12	AMPP
A	Ed. 1 pn F	3	1	F	8	ONDICO
A	Ed. 1 pn G	2	1	G	56A/B	SPVS
A	Ed. 1 pn G	2	1	G	7	EOMM
A	Ed. 1 pn H-I	1	1	H	34	RU-CENTRALINO
B	Ed. 13	10	13	E	16	FARM
B	Ed. 16-17-37	18	16	B	6	UGTPSL
B	Ed. 2,3,6,7	14	7	A	1	CNAIDS
B	Ed. 2,3,6,7	14	3	C	1	EOMM
B	Ed. 2,3,6,7	14	6	B	1	SBGSA
B	Ed. 2,3,6,7	14	6	A	100	ADE/APS
B	Ed. 2,3,6,7	14	2	A	11	ADE/APS
B	Ed. 20	15	20	D	5	BCN
B	Ed. 9-14	12	14	C	5	SIDBAE
B	Ed. 15-44	16	15	C	1	ADE/APS
B	Ed. 15-44	16	15	C	5	ADE/APS
B	Ed. 21-45	21	21	C	11	ADE/APS
B	Ed. 24-PR	19	24	A	2	ADE/APS
C	Ed. GB	22-23-24-25-26	GB	A1	24	CNMR
C	Ed. GB	22-23-24-25-26	GB	AT	16	CSC
C	Ed. GB	22-23-24-25-27	GB	C4	5	CNT
C	Ed. GB	22-23-24-25-28	GB	CT	4	URE

8. GESTIONE DELL'EMERGENZA NELLE AULE

Nelle aule dell'ISS, il responsabile organizzatore del corso o dell'esercitazione deve verificare la disponibilità di personale addestrato/qualificato per affrontare eventuali emergenze, usufruendo degli **ADE** dell'unità organizzatrice dell'evento.

In caso di emergenze è attivo anche il personale del Servizio Aule ISS formato per la gestione e prevenzione delle emergenze.

L'unità organizzatrice dell'evento deve altresì fornire alla/e portineria/e della struttura in cui è presente l'aula, l'elenco nominativo del personale in ingresso, utile per un riscontro delle presenze in caso di evacuazione.

In caso di emergenza sono seguite le procedure di segnalazione e intervento previste.

Nella Parte Specifica del piano saranno descritte le operazioni necessarie per una rapida gestione dell'emergenza, riguardo alla capienza di persone delle aule e alla loro ubicazione all'interno dell'insediamento ISS.

9. PERSONE DISABILI

Il piano di emergenza è uno strumento pubblico, divulgato a tutto il personale ISS di conseguenza la gestione delle emergenze per il personale diversamente abile (comunicato al **CE** dall'Ufficio RU) sarà contenuta in procedure interne, da divulgare tra il personale addetto alle emergenze.

All'interno delle procedure saranno analizzate le necessità dei lavoratori disabili per la pianificazione di misure di sicurezza antincendio e di procedure di evacuazione dal luogo di lavoro.

Sarà individuato il numero di **ADE** predisposti ad assistere le persone disabili per il loro allontanamento dal luogo di lavoro e l'evacuazione dalla struttura, e saranno inoltre individuate le azioni migliori da intraprendere per l'evacuazione riguardo alla disabilità.

In caso di evacuazione di personale diversamente abile, gli **ADE** addetti all'assistenza dovranno provvedere a :

- dare il massimo supporto per l'assistenza al diversamente abile, provvedendo se necessario al trasporto del disabile con varie tecniche (Tecnica del seggiolino, a strisciamento, seggiola a tre mani ecc.)
- dare indicazione per il facile raggiungimento del punto di raccolta, seguendo le procedure per l'assistenza diversificate per disabilità (ad esempio disabilità visiva e dell'udito).

10. NORME COMPORTAMENTALI DELLE PERSONE NON ADDETTE ALLE EMERGENZE

Chiunque si accorgesse del manifestarsi di una qualsiasi situazione di pericolo (principio di incendio, presenza di fumo, rilevante versamento di sostanze pericolose, ecc.) all'interno o nell'area esterna dell'insediamento **deve** :

1. Intervenire, se possibile e senza pregiudizio sulla propria o altrui incolumità, per limitare l'evento.
2. Diramare l'allarme attraverso un ADE, APS o il RES della struttura altrimenti allertare telefonicamente la SO, cercando comunque di contattare successivamente un ADE, APS o il RES per il loro arrivo sul luogo dell'emergenza.
3. Durante la chiamata alla S.O. è necessario riportare le seguenti informazioni :
 - Il proprio nominativo e il numero da cui si chiama, l'eventuale appartenenza al personale addetto alle emergenze.
 - Edificio Piano e Stanza in cui si sta verificando l'evento.
 - La tipologia di emergenza (sanitaria, incendio, incidente chimico, biologico, radioattivo, allagamento etc).
 - Informare sul numero del personale coinvolto e in caso di malore e/o trauma indicare se conosciute:
 - Stato di coscienza e incoscienza
 - Presenza o assenza di respiro
 - Natura del trauma (cranico, emorragia, intossicazione, fratture etc)
 - Età e generalità del personale coinvolto.
 - Misure di primo soccorso eventualmente messe in atto.

Il personale della **SO** che riceve la telefonata richiede all'interlocutore, nel caso ciò non avvenga, le precisazioni di cui sopra e quindi allerta, direttamente o tramite interposta persona, il **CE** e la **SE**.

Nel caso si verifichi soltanto una situazione di infortunio, ma non di emergenza, è necessario compilare il modulo di infortunio e incidente (presente sul sito intranet del SPP nella sezione Emergenza).

Chiunque rileva una situazione di emergenza fuori dagli orari di attività, interviene per quanto possibile e, ove non è in grado di provvedere personalmente attiva le procedure interne di emergenza: chiamata alla **SO** ed intervento del personale sorvegliante notturno.

Solo in caso di estrema urgenza e qualora non riesca a rintracciare il Coordinatore e/o la SQUADRA, chiunque rileva una situazione di emergenza può effettuare direttamente la chiamata del Soccorso pubblico.

	PIANO DI EMERGENZA PARTE GENERALE	Rev. 06 Data: 10/12/2014 Pagina 38 di 42
	PEISS	

11. FORMAZIONE E INFORMAZIONE

Sono previsti per il personale addetto in caso di emergenza **RES, ADE, ASE, APS** ; programmi di formazione straordinaria ai sensi del D.M. 10/03/98.

Il personale individuato nelle figure preposte riceve una specifica formazione, in materia antincendio seguendo un corso per attività a rischio incendio elevato come previsto dal D.M. 10/03/1998 cui segue l'esame pratico per il conseguimento dell'attestato di idoneità tecnica.

Il personale individuato nelle figure preposte riceve una specifica formazione in materia di primo soccorso D.M 388 e formazione specifica nelle attività di rianimazione cardio-polmonare Legge 3 aprile 2001, n. 120. Riceve altresì, insieme a tutte le altre figure individuate nel processo di gestione e prevenzione dell'emergenza, una successiva formazione interna, a cura del **SPP**, con addestramento alle procedure da adottare in caso di emergenza.

12. AGGIORNAMENTO DEL PIANO

La Parte Generale del Piano è aggiornata a cura dal **SPP**, per modifiche sostanziali nell'organizzazione del sistema di emergenza. La Parte Specifica è aggiornata dal **SPP**, in funzione di cambiamenti nella struttura (strutturali o impiantistiche) o relative alle attività svolte all'interno. La **GTPSL** e i **DirUO** hanno pertanto l'obbligo di segnalare tempestivamente tali variazioni al **SPP**, per le necessarie modifiche.



ALLEGATO I

Mezzo	Punti di verifica
Estintori UNI 9994	1. L'estintore deve essere segnalato tramite idoneo cartello (disegno bianco su fondo rosso) e possibilmente provvisto di un numero progressivo di identificazione
	2. l'estintore deve essere facilmente individuabile, libero da ostacoli ed immediatamente utilizzabile
	3. deve essere presente il dispositivo di sicurezza contro gli azionamenti accidentali
	4. i contrassegni distintivi dell'estintore devono essere facilmente leggibili
	5. l'indicatore di pressione deve essere compreso all'interno della zona verde
	6. l'estintore deve essere mantenuto in buono stato (ad es. non deve essere presente della ruggine, deve essere presente il manicotto di erogazione ecc
	7. il cartellino di manutenzione deve essere sempre presente e correttamente compilato
Vie di uscita e di emergenza	1. le vie e uscite di emergenza e le porte che vi danno accesso non devono essere ostruite da oggetti
	2. Devono essere evidenziate da apposita segnaletica durevole e in luoghi appropriati
	3. Illuminazione di sicurezza di intensità sufficiente
Porte rei UNI 17900 UNI EN 1125	1. Verificare che la chiusura automatica della porta sia ermetica
	2. Verificare che le porte rei non siano bloccate con zeppe o arredi
	3. controllare che la chiusura e l'apertura avvengano in modo semplice e con facilità
	4. controllare la funzionalità dei dispositivi automatici di chiusura (cerniere con molla di richiamo funzionante
Idranti e naspi UNI 10779	1. L'idrante deve essere presente in ogni suo componente (cassetta, manichetta, lancia, attacco idraulico) e segnalato tramite apposito cartello (disegno bianco su fondo rosso)
	2. l'idrante deve essere facilmente individuabile, libero da ostacoli ed immediatamente utilizzabile
	3. la manichetta deve essere regolarmente arrotolata ed in buono stato di conservazione
	4. la lancia deve avere la maniglia di regolazione dell'acqua in posizione chiusa ed essere in buono stato di conservazione
	5. la cassetta deve essere dotata di vetro di sicurezza e non deve presentare tracce di rottura, corrosione
Armadi DPI antincendio	Controllo usura armadio e revisione di tutte le parti
Luci di emergenza	Verifica integrità
Pulsanti allarme	Verificare accessibilità, se la segnaletica è presente e integra



ALLEGATO II

